

la Repubblica FIRENZE

MERCOLEDÌ 1 GIUGNO 2005

La sentenza ribalta una precedente decisione del giudice di pace **Montascale per disabili il condominio non si può opporre**

MAURIZIO BOLOGNI

IL SINGOLO condomino può installare servoscala ad uso di disabili nelle parti comuni dell'edificio, anche senza permesso del condominio. Non importa se viene alterata la destinazione di parti comuni dell'edificio. Non importa se gli altri condomini non potranno usare queste parti comuni. E non è neppure necessario che il montascale sia predisposto ad uso di un abitante del palazzo: può semplicemente essere destinato al servizio di un visitatore abituale del condominio.

E' una sentenza di grande rilievo sociale quella pronunciata dal giudice civile di Firenze Antonello Cosentino. Ribalta un verdetto di segno contrario pronunciato dal giudice di pace, che, su ricorso di due condomini, aveva condannato un residente in via della Vigna Vecchia a rimuovere il servoscala fatto installare nelle scale condominiali dell'edificio per consentire alla propria madre, invalida al cento per cento, di raggiungere l'appartamento del figlio al secondo piano. Invece il giudice Cosentino rovescia il verdetto: ritiene pieno il diritto

L'INIZIATIVA



A cavallo nel Chianti

In Chianti a cavallo e in carrozza ecco il trekking del Gallo Nero

IL 3, 4 e 5 giugno parlamentari e personaggi dello spettacolo percorreranno alcune strade del Chianti a cavallo e a bordo di carrozze d'epoca. L'iniziativa «Il trekking del Gallo Nero», promossa dal Consorzio del Chianti Classico in collaborazione con la Banca del Chianti Fiorentino, servirà da inaugurazione per una futura 'Ippovia' che attraverserà diversi itinerari di interesse turistico fra Firenze e Siena. I cavalli e le carrozze, che partiranno da San Donato in Poggio, seguiranno percorsi tematici, visitando i teatri di battaglie storiche, scoprendo gli angoli più verdi e boscosi del Chianti e percorrendo in fine le orme della cultura sacra con la visita alla Badia di Passignano.

a montare il servoscala perché «tende a soddisfare esigenze extrapatrimoniali che non si esauriscono nella sfera degli interessi dominicali, ma concernono la salvaguardia di diritti fondamentali della persona, tra i quali rientra il diritto del portatore di handicap di svolgere una vita di relazione completa e quindi di frequentare — per le più varie ragioni — le persone che abita-

no in un immobile condominiale per lui inaccessibile». La sentenza, altrimenti destinata a perdersi nel mare magnum della giustizia civile, è stata scoperta dall'avvocato fiorentino Matteo Forconi, consulente de «Il Merito», rivista mensile di giurisprudenza de Il Sole-24 ore che ne pubblica un commento nel prossimo numero di giugno. Il giudice

Cosentino ravvisa pochi limiti al diritto del condomino di installare il servoscala a vantaggio di chi frequenta la sua casa: che l'attrezzatura non pregiudichi «né la stabilità, né la sicurezza né il decoro dell'edificio; né, infine, renda le scale inservibili all'uso o al godimento». Circostanze, queste, che nel caso di via della Vigna Vecchia vengono escluse da una consulenza

tecnica d'ufficio. Su questa perizia poggia il verdetto del giudice, che ritiene così correttamente bilanciate «le esigenze di tutela della proprietà e le imprescindibili ragioni di solidarietà sociale tutelate direttamente dagli articoli 2 e 3 della Costituzione». E ordina di mantenere il servoscala che il giudice di pace avrebbe voluto far smontare.



Ognuno può installare un servoscala per disabili

Secondo il magistrato non è necessario che l'impianto sia destinato all'uso di un residente nel palazzo, basta un visitatore abituale